alla Religione, come nell'insegnar, predicar la parola d'Iddio
& amministrazione et uso salutifero delli Sacramenti, et
altre pie Ceremonie, acciochè la Religione fosse ridotta
à un commun et vero vivere christiano, con un confor-
me sentimento in tutte le cose appartinenti à essa Re-
nel quale ciascuno con quiete et pace potesse vivere
como dal Soprad.to Imp. Ferd. di felic. memor. havendo
prima con molti buonimi pij dotti, et prudenti, tanto ec-
clesiastici, quanto seculari, più volte trattato questo negotio
fu dato principio, & da S. C. Maiestà dato ordine che
fosse al tutto essediato quanto più presto fosse possibile.

Onde S. C. M.tà non vorria tener ascoso et secreto alli
sudetti duoi Stati (como altrevolte, appieno hanno sapu-
to) como dal principio stesso del suo imperio, mira sem-
gl'è stata più à cuore, che ridurre al molto desi-
rato fine, et perfettione già longo tempo aspettata, la ma-
minciata già più utile, et christiana opera, anti havendo
già senza dubbio molto tempo fa havuto il fin suo
se le grandi et spesse congregationi et Diete, et molti
et gravi negotij che di quelle mergevano non hanes-
sero impedito S. C. M.tà

Et benche adesso anchora, si ritrovasse da molte
et grandi gravi facende et occupationi impedito, per

le quali non poteva se non con difficultà, dar fine
alla molto detta opera, non dimeno p l'instanti, humili,
spessi, & supplicevoli preghieri, delli sopradetti doi
stati, perche li sia concessa la sopra.ta Confessione
Augustana, & per la sua cesarea clemenza, et man-
suetudine, fedeltà, et affetto paterno verso di questi
duoi stati, in commune et in particolare, in questo et
in ogni altra cosa, non si vorria più convenire di mos-
trali il suo buon animo et desiderio, che ha di sadisfar
li et non più trattenerli, ma mansuetissimamente con-
solarli, havendo però in tutto questo risguardo, à quel
che può far liber.te in conspetto Dei, et havendo anche
necessario rispetto ad altri luoghi, acciò nissuno l'ha-
vesse à pigliar in mala parte, nò sarà etiam
di altro animo che concederli con debito modo, et misu-
ra nelle terre et castelli delli sud.ti duoi stati
quella confessione augustana, et nissun'altra, la quale
alcuni Principi Elettori, Duchi, et città nella detta
dett. anno 1530 all'Imper. Carlo quinto in Au-
gusta fu offerta et proposta, purche loro taccia-
dosi insieme, s'accordassero con deliberare di quale fos-
se certo buon ordine nelli riti et ceremonie, che volesse-
no esser servate, conforme in un certo modo all'uso
della sua antichà Chiesa, come anchora subito nel